



Chiama e risparmi sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 350 - giovedì 29 dicembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Salotti e furbetti: «Forse non hanno capito con chi c'hanno a che fare, che mica sono un coglione... Mica



voglio andare contro Mediobanca, Banca Intesa, Capitalia, Ligresti... anzi li stimo, cazzo io voglio

copiare, sto copiando da loro! Eh, eh, eh. A me piacciono quelle persone lì»

Stefano Ricucci, intercettazione telefonica del 30 giugno, la Stampa 28 dicembre

Unipol, si dimettono Consorte e Sacchetti

La decisione comunicata al cda Holmo. Ma l'opa sulla Bnl andrà avanti I Ds e le cooperative: scelta giusta, i valori etici sono irrinunciabili

Senza etica non c'è politica

ANTONIO PADELLARO

Bene ha fatto la Lega delle Cooperative a ricordare la carta dei valori a cui tutti gli associati sono tenuti a uniformarsi, e quindi anche Giovanni Consorte. Che si è dimesso, con il suo vice Sacchetti, prima che al presidente e amministratore delegato di Unipol fosse contestato l'articolo 4 che pretende l'assoluta trasparenza, onestà e correttezza dei comportamenti. Ciò significa che il vertice Unipol ha sbagliato, che ha mancato proprio là dove per la natura stessa della cooperazione c'è una maggiore esigenza di spirito di giustizia e senso di responsabilità. Non sappiamo invece quanto i comportamenti illegali contestati dalla magistratura a Consorte e Sacchetti abbiano finito per fare assai comodo a chi, non da oggi, cerca di impedire la scalata di Unipol a Bnl. Ma possiamo immaginarlo. Tante altre cose non abbiamo capito. Come escano, per esempio certe intercettazioni telefoniche e non altre. Chi le distribuisce. E perché sempre agli stessi giornali. Sappiamo, però, ciò che non vogliamo. Lo abbiamo compreso meglio leggendo martedì, sul *Corriere della Sera*, l'articolo di Angelo Panebianco dal titolo: "La sinistra e il moralismo". Panebianco scrive che non si può, come ai tempi di Mani pulite "ricominciare con i soliti imbrogli confondendo di nuovo la testa della gente con le questioni morali e la lotta dei virtuosi contro i reprobati". Sostiene che "gli affari incrociano continuamente la politica", e dunque di politica e non di morale bisogna occuparsi. Conclude chiedendo alla sinistra, ora che ha i suoi problemi in materia, di sbarazzarsi della questione morale anche se il moralismo è stato uno strumento di lotta contro Berlusconi. Primo. Mani pulite non ha imbrogliato nessuno ma ha semmai mandato in galera gli imbrogliatori.

segue a pagina 24

di Laura Matteucci

«Non ho fatto nulla di illecito, ma il fatto che sia indagato non deve costituire un ulteriore alibi alle autorità di vigilanza e di controllo per non pronunciarsi sull'operazione Bnl». Il presidente dell'Unipol Giovanni Consorte legge agli azionisti della Holmo una breve memoria con cui rimette il suo mandato. Lo stesso fa il suo vice Sacchetti, anche lui indagato dai magistrati di Milano. E così si chiude una fase difficile per il mondo della cooperazione alle prese con la sua sfida più difficile e ambiziosa: l'acquisizione della Bnl. L'opa - fa sapere il cda della Holmo - andrà comunque avanti. Apprezzamento per la scelta del presidente Unipol dai Ds. Vannino Chiti, coordinatore della segreteria: «I principi etici sono irrinunciabili».

Ripamonti, Bucciantini, Marra alle pagine 2, 3 e 4

Staino



GIOVANNI CONSORTE

«Il Cuccia delle coop»: ascesa e caduta del manager rosso

di Oreste Pivetta

Pare che qualcuno in passato l'abbia definito il "Cuccia delle Coop" e che lui abbia gradito assai la definizione. Un complimento che in qualche modo somma il suo potere, la sua determinazione, la sua discrezione (anche ai confini della politica).

Non si può dire che Giovanni Consorte abbia mai cercato di calcare i palcoscenici della celebrità. Tuttalpiù andava in vacanza con Gnutti e con Fiorani, due tutto sommato più sconosciuti che schivi, meno il primo, in virtù della sua scalata a Telecom e della sorpresa che l'iniziativa



va destò: lui e gli altri, una razza padana alla conquista del cielo delle telecomunicazioni. Giovanni Consorte la celebrità se l'è dovuta conquistare inventando e costruendo quello che lui stesso ha definito in una telefonata sincera (vedi le intercettazioni pubblicate e ripubblicate) «la più bella operazione fatta in Italia negli ultimi quindici anni».

segue a pagina 3

BANCA D'ITALIA

Spunta la staffetta Desario-Draghi

BERLUSCONI DA CIAMPI Alla vigilia delle riunioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio superiore della Banca d'Italia, il premier a colloquio col presidente della Repubblica. Probabile una reggenza Desario fino a febbraio, poi entrerebbe in carica Draghi

di Bianca Di Giovanni / Roma

Rush finale per il vertice di Bankitalia, con Mario Draghi in rampa di lancio. Ieri il presidente della Repubblica ha firmato la riforma del risparmio, che per la norma sulla nomina del governatore entra in vigore immediatamente con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, prevista per oggi. Contemporanea-

mente in Via Nazionale è stato convocato per oggi il Consiglio superiore dell'istituto, chiamato dalle nuove regole a dare un parere sul prescelto. Infine: un colloquio di un'ora tra Silvio Berlusconi e Carlo Azeglio Ciampi avrebbe ratificato l'era del dopo-Fazio.

segue a pagina 6



ANTITRUST

Nel governo 49 conflitti d'interesse

PER BERLUSCONI il conflitto di interessi è conclamato ma anche per i suoi ministri e sottosegretari, nell'arco di cinque anni, si sono quadruplicate le incompatibilità: a sancirlo è l'Antitrust. Aperta una pre-inchiesta sul ministro Lunardi. Fantozzi a pagina 7

Commenti

2005

L'ANNO NERO DEI DIRITTI UMANI

MARY ROBINSON

L'anno 2005 ha confermato l'inquietante tendenza, evidente già dal 2001, ad una contrazione dei diritti umani in tutto il mondo. Con il proseguire della minaccia del terrorismo, alcuni governi hanno giustificato le restrizioni di diritti fondamentali quali il diritto di non essere torturati e il diritto di espressione. Il giudizio dell'iniziativa di governance globale dell'Economic Forum del 2005, appena pubblicato, sottolinea il declino dei diritti umani nel 2005 e fornisce la deprimente valutazione di due punti su una scala di dieci.

segue a pagina 25

Assistenza

LA SFIDA DEGLI ANZIANI

DON ROBERTO SARDELLI

È prevedibile che fra pochi anni la popolazione oltre i 65 anni dei Paesi industrializzati si aggirerà intorno al 25%. In Italia la popolazione anziana passerà dal 15,3% del 2000 al 17,4% del 2010 al 24,2% del 2040. Sarà come se tutti gli abitanti del Belgio avessero più di 65 anni. Tale progressivo invecchiamento non pone solo gravi problemi previdenziali, ma anche medico-assistenziali. Le soluzioni neoliberali insistono sui tagli alla spesa sociale, ma questa sarebbe la soluzione peggiore.

segue a pagina 25

All'interno

GUERRA IN IRAQ

La Rice fece spiare gli ambasciatori all'Onu
Marolo a pagina 11

GRAN BRETAGNA

Bob Geldof arruolato dai conservatori
Marsilli a pagina 11

LEGGE AL SENATO

Resistenza come Salò
La destra ci riprova
Canetti e Praticò a pagina 8

NAVIGAZIONE SATELLITARE

Giove A, l'Europa ha il suo «grande fratello»
Greco a pagina 12

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito
800-929291

Oggi il libro fotografico con l'Unità

LA GIUSTIZIA NEL MIRINO

NICOLA TRANFAGLIA

Racchiudere in un discorso unitario i fili che legano i problemi della giustizia e della sua amministrazione da una parte, e quelli della criminalità grande e piccola, mafiosa e comune dall'altra, è impresa tutt'altro che facile. Per varie ragioni: sia perché nel primo sessantennio repubblicano su questi problemi si è innescato uno scontro politico che in questi anni è tutt'altro che finito e, al contrario, attraversa uno dei momenti di maggior drammaticizzazione; sia perché le riforme costituzionali, in via di approvazione nell'anno finale della legislatura, affrontano soltanto un aspetto della questione.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La corda e l'imbranato

NOTIZIE CURIOSI e leggende metropolitane abbondano nei tg dei periodi festivi. Pur di non parlare del disastro governativo, si parla molto di animali, soprattutto nel Tg2 che, essendo appaltato ad An, non ha alcuna preoccupazione ecologica, ma cerca l'esotismo elettrodomestico. Forse perché ormai la Terra è un pianeta alieno, dove scorrazzano impunemente Gasparri e altri berlusconiani. Ed ecco il servizio sulla pantera che si aggira nei quartieri di Torino, ma forse è un gatto. E poi quello sul reality della tv ceca, che spia la vita di una famiglia di gorilla, ai quali gli spettatori assegnano un punteggio, a seconda dei comportamenti più o meno «umani». Mentre i nostri reality premiano comportamenti più o meno bestiali di concorrenti più o meno famosi. Ma è talmente facile parlare male dei reality che ormai lo fanno in tutti i talk show. Per esempio ieri a Unomattina, si discuteva di tv senza qualità, diciamo così, sotto l'alto patrocinio di Luca Giurato. Un po' come parlare di corda in casa dell'imbranato.

un documento eccezionale



IN LIBRERIA